La DC in imbarazzo per i crediti alla « giunta rossa »

Ma al Comune i soldi li porta la cicogna?

Voi siete ricchi, noi eravamo poveri in canna: questa è la strabiliante tesi della DC romana di fronte alle cose fatte (e non solo progettate) dalla giunta di sinistra che guida, oggi, con non poche difficoltà, il processo di risanamento della capitale. Ed assieme a questa straordinaria trovata, la DC romana (ed il « Popolo » suo sbiadito portavoce) lancia l'altra pesante invettiva: avete i soldi e non li spendete.

Possiamo capire lo sconforto che regna in casa de all'idea che in Campidoglio (per loro una sorta di paradiso perduto...) si fanno le cose e non gli affari; che le banche hanno fiducia. Adesso ci si mettono anche New York e Londra: è troppo! Ma le bugie restano bugie e la DC deve sforzarsi di capire che con i quattrini bisogna riuscire ad avere un rapporto « nuovo ». Per noi è stato facilissimo, per loro sarà come imparare il sanscrito in una sola lezione. Bisogna aiutarli! Proviamoci.

Primo: è vero che ci sono, oggi, nuove e buone leggi; ma perché, se è la DC ad averle volute queste leggi, ha aspettato di perdere la direzione di quasi tutti i grandi Comuni italiani per vararle (insieme a PCI, PSI, PSDI, PRI)? Per vocazione al sacrificio; per pentimento per le malefatte passate; per generosità; per stupidità?

Oppure — come è vero — perché tra *ieri* ed *oggi* c'è stato quel 1976 che la DC vorrebbe cancellare a tutti i costi? Quel 1976 che ha mostrato che un PCI più forte è garanzia di buone leggi e di buona amministrazione. Ha mostrato che l'unica via di salvezza è un processo unitario reale (l'ANCI non è rinata proprio per questo?) per tentare il risanamento della finanza pubblica. Oggi non è, invece, nuovamente la DC che spinge in senso opposto verso la spesa facile, corporativa, clientelare? 300.000 lire al mese per alti dirigenti è cosa buona: 30.000 per il metalmeccanico è cosa non buona.

Secondo: è falso che ieri i soldi non c'erano. Non una, ma *cinque* leggi speciali per Roma la DC ha ottenuto tra il 1953 ed il 1971. Ai valori attuali 828 miliardi e 971 milioni. Ma il Comune all'epoca dc ha anche usufruito di numerose leggi nazionali per settori diversi. Si tratta — ai valori attuali — di oltre 150 miliardi. A tutta questa massa (almeno 1.000 miliardi extra bilancio) ci sono da aggiungere i mutui diretti del Comune sul proprio bilancio.

I soldi, dunque, c'erano e non erano pochi. Si tratta di vedere a cosa sono serviti: alle borgate no; alla eliminazione dei tripli e doppi turni no; all'edilizia economica popolare (« 167 ») no; alla eliminazione dei turni estivi per l'acqua no; ad accelerare la metropolitana no; allo sport di massa dei giovani no; a nuovi impianti sportivi no; all'assistenza agli anziani no; ad attrezzare il servizio di nettezza urbana no; all'apertura di una epoca nuova nelle iniziative culturali no; ad attrezzare aree industriali ed artigianali no (pensate che l'altro ieri il « Popolo » ci rimproverava un ritardo su questo campo laddove per 33 anni loro non ne hanno nemmeno parlato). E potremmo continuare.

Terzo: noi non spendiamo i soldi che abbiamo. Anzi la DC si chiede: a che serviranno i prestiti dall'estero? Ma davvero? Basta trasformare in « sì » tutti questi « no » ed avrete ciò che ha fatto ed ha intenzione di fare la nuova giunta.

In cifre: del primo piano '76-'77 (506 miliardi previsti più di 440 sono stati *già* impegnati e 40 sono in corso di impegno): nemmeno una lira dei mutui '76 è in cassa, mentre ci sono somme di mutui del 1970 ancora non potuti interamente utilizzare per il modo come *loro* erano abituati a prevedere le cose...

Con che si sono costruiti già 140 chilometri di rete idrica e fognante per le borgate; 900 aule consegnate, 1.100 in costruzione e 1.400 verso l'appalto? Con che avremmo rimosso la stasi della metropolitana?

Con che abbiamo *dovuto* condurre in porto quella nuova Centrale del latte ideata e iniziata dalla DC e delle cui dimensioni si poteva fare a meno spendendo assai meno di quello che siamo stati costretti a spendere? Con che avremmo operato per il verde, le nuove sedi circoscrizionali, e via di questo passo? Con che abbiamo rimosso l'insipienza per le urbanizzazioni della « 167 » e delle aree artigianali ed industriali? E con che avremmo pagato i danni che la stessa DC ha procurato alla città (10 miliardi solo per i « buchi » della Balduina e di via Gregorio VII)?

I nostri conti la città li conosce: è un fatto. Le banche pure sanno dell'ordine, della puntualità, dello scopo dei mutui richiesti. Si fidano. Se i debiti sono stati azzerati, i conti tornano e si respira meglio non è per virtù esterna al nuovo che è intervenuto nel 1976.

Adesso giungono lettere e proposte da New York e Londra: ecco, l'unica volta in cui sul piano internazionale il Comune di Roma ha fatto qualcosa di buono, ha fatto una *politica estera* di amicizia e di fiducia (valida per l'Italia e non solo per Roma) è adesso, dopo il 1976. C'è chi in America conosce Roma e l'Italia non solo attraverso la Loockheed o il petrolio.

Ugo Vetere

Un codice di comportamento per gli ultimi giorni della campagna elettorale

Il Partito comunista chiede al Prefetto di convocare un incontro tra i partiti

Il PCI ha chiesto al Prefetto, con un telegramma del compagno Paolo Ciofi, segretario della federazione romana, che vengano definite, in una specifica riunione con i gruppi politici, le norme di comportamento per assicurare il regolare svolgimento degli ultimi giorni di campagna elettorale e delle operazioni di scrutinio.

« La preghiamo di voler convocare con la massima sollecitudine — si legge nel telegramma — una riunione dei partiti per definire, in concorso con le competenti autorità dello Stato, norme di comportamento relative agli ultimi giorni di svolgimento della campagna elettorale e nelle giornate di scrutinio, al fine di assicurare un clima di civile e responsabile confronto in questa fase conclusiva della competizione elettorale ».

E' questo, infatti, uno degli elementi centrali del recente piano per la giustizia e per l'ordine pubblico, illustrato, l'altro giorno, nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti della federazione del PCI.

Le altre direttrici su cui si punta sono, come abbiamo già scritto ieri: a) un appello di tutte le forze democratiche ai cittadini affinché collaborino, con tutti i mezzi a disposizione, per colpire e smascherare gli organizzatori e i responsabili delle violenze e delle azioni terroristiche; b) un « pacchetto » di proposte operative e immediate che avvii, anche al di là della contingenza elettorale, a soluzione i gravi problemi in cui versa la gestione dell'ordine pubblico a Roma e nella stessa macchina della giustizia.

Tre giorni di incontri nei luoghi di lavoro

Tre giornate di iniziative del partito nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro. Gli incontri, che cominceranno domani, avranno al centro i temi dei contratti, delle battaglie per il lavoro, del ruolo che deve assumere la classe operaia alla guida del paese.

Gli appuntamenti in programma domani sono al CTO (ore 16), con i compagni Morelli e Revaioli, al CNEN (13) con Ferrara, all'Autophon, al cantiere Ravenna (17) con Granone, al Coni (16,30) con Prasca e Di Marzio, all'Atac Centro (9) con Barbaresi, alla Centrale del Latte (16,30) con Vetere e Strufaldi, alla Stazione Termini (alle 8), all'agenzia 10 dell'Enel (16,45) con Rossetti, all'Atac di Tor Vergata (9), all'Enel (16) con Trovato, alla Sip sulla Cristoforo Colombo (alle 13) con dom Franzoni. Numerose le assemblee, sempre domani nei cantieri: Cantiere Cima (12) con Trovato, Carchella (12) con Guerra, Oceano Pacifico (12) Cianca, Poggio del Sole (12) Pacella, Subiaco (14,30). Altri appuntamenti sono in programma all'Acea (18,30) con Trovato, alla fabbrica Casal Lombroso (13) Tuvè, all'Intercoop (17) con Parola, alla Simetel (12,15), a Anzio con i portuali (Ottaviano), alla Palmolive (14) Ottaviano e all'Assoremi di Monterotondo con Bolognani e Bernardini.

Un operaio di 23 anni in un centro del Frusinate

Muore schiacciato in una cava La fidanzata tenta il suicidio

La vittima stava caricando delle lastre di marmo su un camion - La giovane è stata salvata in tempo - Una lunga serie di incidenti spesso mortali - Nessuna garanzia di sicurezza

Un operaio di 23 anni, Michele Costanzo, è morto schiacciato da una pesante lastra di marmo, mentre lavorava in una cava di marmo a Coreno Ausonio, nel Frusinate. La fidanzata del giovane, appena saputa la tragica notizia ha tentato il suicidio, tagliandosi le vene. Ora è ricoverata in ospedale, ma, fortunatamente le sue condizioni non sono gravi.

Dalle testimonianze dei compagni di lavoro di Michele Costanzo è stato possibile ricostruire le fasi dell'« omicidio bianco ». La vittima stava caricando su un camion alcune lastre di marmo. L'autista del mezzo, ad un certo punto, è sceso, dopo aver messo il freno a mano. Ma, improvvisamente, il camion si è rimesso in moto, facendo scivolare un lastrone di marmo che ha colpito in pieno Michele Costanzo. Il giovane si è accasciato a terra privo di sensi. E' stato subito soccorso dagli altri operai che lo hanno trasportato all'ospedale di Formia, dove però, ogni tentativo di salvarlo è risultato inutile.

La notizia dell'incidente e della morte di Michele Costanzo, intanto, era stata portata ai familiari della vittima. La fidanzata del ragazzo ha accolto in silenzio l'annuncio. Poi si è chiusa nel bagno e ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene. I familiari si sono subito resi conto di quanto stava avvenendo, le hanno prestato i primi soccorsi e l'hanno trasportata all'ospedale di Formia, lo stesso dove poco prima era deceduto Michele Costanzo.

La tragedia ha colpito brutalmente l'intero paesino, dove la famiglia della giovane vittima era conosciutissima. Anche il padre di Michele Costanzo lavorava in una delle decine di cave di marmo della zona. E proprio in queste cave già altre volte si sono verificati incidenti gravissimi, spesso mortali. Il ripetersi di queste tragedie, che non possono certo essere attribuite alla fatalità, aveva già portato gli operai a lottare per ottenere dai padroni migliori condizioni di lavoro e, soprattutto misure di sicurezza. Ma la strada per il sindacato non è stata davvero facile e ancora oggi i 400 operai delle cave si trovano a dover lavorare in una condizione di continuo pericolo.

Non è certo un caso se il giorno in cui Michele Costanzo è rimasto schiacciato dal lastrone di marmo, il lavoro si fosse prolungato oltre l'orario. Dovremmo smettere alle cinque — dicono gli operai — ma quasi sempre a quell'ora arrivano i camion e li dobbiamo caricare. E così è stato anche quel giorno.

In un comunicato la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha denunciato la drammatica situazione di lavoro nelle cave. Il sindacato — è detto fra l'altro — già nel '77 ha tentato di organizzare i lavoratori, ma proprio quando la voce e le aspettative del sindacato prendevano più piede, forte è stata l'arroganza padronale che servendosi di ogni mezzo ha diviso i lavoratori.

Maurizio Federico

In una industria estrattiva

Sequestrati 16 candelotti di esplosivo

L'operazione di polizia nel quadro dei controlli decisi dopo gli ultimi gravi attentati terroristici

La polizia ha sequestrato sedici candelotti di dinamite in una cava di calcare di Porcello, una località vicino a S. Angelo Romano, a 30 chilometri da Roma. Il provvedimento è stato deciso nel quadro dei controlli in depositi e luoghi di impiego di materiale esplosivo. Ad effettuare il sequestro sono stati gli agenti della squadra amministrativa della questura.

Arrivati nella cava, gestita da Finistauro Ciccotti, gli agenti hanno accertato la presenza di una quantità di esplosivo eccedente il massimo consentito giornalmente per il lavoro di sbanco. Il materiale esplodente, del tipo « Gel-B » — fabbricato dalla società « SEI » — è stato riconsegnato alla società fornitrice, che si trova a Colle Nocello, nei pressi di Tivoli. Nei confronti dell'impresario Ciccotti la polizia ha adottato sanzioni amministrative.

I controlli della polizia nelle cave e nei cantieri dove viene usato esplosivo, rientrano in una serie di misure — peraltro sollecitate qualche giorno fa dal nostro giornale — per risalire all'origine del vasto giro di sostanze esplosive in possesso di organizzazioni terroristiche. Maggiori e più attenti controlli si sono resi ancora più urgenti dopo i numerosi attentati dinamitardi degli ultimi tempi: da quello al Campidoglio all'esplosione dell'altra sera alla Farnesina).

Come si ricorderà in tutti quegli attentati sono state usate ingenti quantità di polvere da mina, dinamite e in alcuni casi, perfino tritolo. Evidentemente i terroristi riescono in qualche modo ad attingere ai canali che dalle fabbriche arrivano alle cave e ai cantieri.

Lavoratori, sindacati e Regione denunciano le incertezze della direzione aziendale

Quanta fatica per risanare la Maccarese

Positivo, ma solo per alcuni aspetti, il bilancio di un anno di accordo - Aumenta la produttività, diminuisce il costo del lavoro, ma rimangono sprechi

Maccarese, un anno dopo l'accordo all'Intersind: l'azienda agricola è in lenta ripresa, il risanamento va avanti, ma le cose che non marciano per il verso giusto sono ancora tante. Forse troppe. Soprattutto, sembra che ci sia ancora qualcuno, tra i dirigenti (Iri) dell'azienda, che interpreta l'accordo per il risanamento a senso unico. I lavoratori, le organizzazioni sindacali, la Regione sono tornati a denunciarlo ieri chiaramente con una manifestazione pubblica a Maccarese: la produttività è aumentata, il costo del lavoro è diminuito, come da accordo. Segno inconfutabile che i lavoratori (e la stessa Regione dal punto di vista finanziario) i sacrifici li hanno fatti. Ma rigore ed efficienza non dovevano venire da una parte sola. E' un caso che proprio nei settori in cui è decisiva l'azione di alcuni dirigenti (l'organizzazione del lavoro, la commercializzazione, la lotta agli sprechi) si segni pesantemente il passo?

« Evidentemente c'è ancora qualcuno — è stato ricordato — che non ha inteso bene il significato dell'accordo del giugno scorso all'Intersind, che non crede fino in fondo alla possibilità di risanare per davvero la Maccarese, farne un volano dell'intero tessuto agricolo regionale. La vicenda della più grande azienda agricola pubblica del mezzogiorno — lo ha ricordato proprio il compagno Mentino consigliere regionale — è invece emblematica: per anni si è tollerata una gestione fallimentare e deficitaria (nel '77 c'erano 6 miliardi di passivo) per rendere credibile l'ipotesi di uno spezzettamento della produzione e dei terreni dell'azienda. Vale a dire l'anticamera della speculazione.

Un'ipotesi battuta proprio dall'impegno dei braccianti dell'azienda, dalle forze politiche democratiche, dalla Regione. Si è imposta, e tutti ricordano con quanta fatica, la via del risanamento. Anche un'azienda pubblica può essere efficiente: questo impegno è stato assunto in prima persona dai lavoratori. « Si trattava anche di fare dei sacrifici — hanno ricordato tutti — e sono stati fatti. Le cifre parlano chiaro: l'incidenza dei salari e degli oneri vari sul fatturato lordo è passata, dopo la sigla dell'accordo, dal 76% al 43%. La riduzione del costo del lavoro rispetto al '78 è stata di 1311 milioni. Con 135 operai in meno (prepensionamenti, uscite volontarie, mobilità) si sono lavorati 400 ettari in più. Infine, la produttività è aumentata.

Anche Regione ed enti locali — il riconoscimento è stato unanime — hanno fatto fino in fondo la loro parte rispettando l'accordo con l'Intersind. La Regione ha erogato tutti i finanziamenti dovuti e gli enti locali hanno assolto a tutti i loro impegni. Ma l'Iri e i dirigenti dell'azienda? « Alcuni sembrano avere appreso la lezione — è stato detto — ma altri marciano ancora a un ritmo diverso. Sono stati ricordati errori tecnici grossolani, sprechi, inefficienze. Ma, è ovvio, la lotta dei lavoratori della Maccarese va al di là della denuncia di inefficienze e ambiguità della direzione aziendale: è la battaglia per ridare vita a una realtà produttiva tra le più importanti del Lazio e dell'intero mezzogiorno, e per inserirla a pieno titolo nella programmazione agricola regionale.

Terminata la consegna dei certificati elettorali

I vigili urbani hanno terminato ieri la distribuzione dei certificati elettorali. Da oggi, chi ancora non abbia ricevuto il proprio certificato, deve recarsi all'ufficio di via dei Cerchi 6 per ritirarlo personalmente.

L'ufficio elettorale sarà aperto da oggi fino a sabato 2 giugno dalle ore 8 alle ore 19; domenica 3 giugno sarà aperto dalle ore 7 alle ore 22 e lunedì 4 dalle ore 7 alle ore 14.

Per ritirare i certificati per le elezioni europee l'ufficio di via dei Cerchi sarà aperto da martedì a sabato dalle ore 8 alle ore 19 e domenica 10 giugno dalle ore 7 alle ore 22.

ARISTON
CENTRO CUCINE
ESPOSIZIONE PROMOZIONALE
dei nuovissimi modelli di
CUCINE D'ARREDAMENTO
presso il Ns. CONCESSIONARIO
su Roma
STUDIO DUE PI
Piazza Nicosia 30,31,32,33,34
Tel. 65.47.384
● Consulenza tecnica
● Servizio Assistenza
● Ricambi e accessori

Correggerete adeguatamente
e benissimo il vostro
UDITO
con un piccolissimo apparecchio
Maico
«PRESENTE IN TUTTO IL MONDO»
Roma - Via Venti Settembre, 95 (P.ta Pia)
tel. 4754076 - 461725
VANTAGGIOSE AGEVOLAZIONI
PER FESTEGGIARE IL TRENTENNALE
Visitateci!! Telefonateci!! Visite anche a domicilio

LOLA
BOUTIQUE
CAMPO DE' FIORI
La crisi vi sveste, LOLA vi riveste
3 Abiti o 3 Gonne a L. 10.000
Via dei Baullari, 133-134

IL PIU' GRANDE MOTOMERCATO DI ROMA
YAMAHA - HONDA - GUZZI - KAWASAKI
SUZUKI - KTM - BENELLI
APRILIA - HD - CAGIVA
Centro Ricambi originali
YAMAHA
MOTO - OCCASIONI
MOTOVINCI s.r.l.
Roma - Corso Trieste 29/f - Tel. 844.98.62 - 844.09.90

PICCOLA PUBBLICITA
OFFERTE LAVORO
AZIENDA cerca giovani ambosessi di buona cultura interessati ad un impiego di concetto - Offre ottima occasione per un inserimento qualificato in un lavoro modernissimo ben remunerato - Tel. 844.87.88.

La cultura in una libreria amica
libreria rinascita
Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

CHIUSURA
PER CAMBIO GESTIONE
MOBILI... UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

LAMPADARIO SALISCENDI	L.	1.000
MOBILI BAGNO	L.	6.500
APPENDIABITI NOCE	L.	10.000
TAVOLINI SALOTTO	L.	15.000
MOBILE INGRESSO	L.	55.000
CAMERINA DA SCAPOLO	L.	150.000
SALOTTO LETTO	L.	180.000
ARMADI GUARDAROBA	L.	195.000
CAMERA PER RAGAZZI	L.	240.000
LETTI IN OTTONE	L.	270.000
SOGGIORNO MODERNO	L.	380.000
CAMERA LETTO MODERNA	L.	480.000
SALOTTO COMPONIBILE	L.	490.000
SOGGIORNO COMPONIBILE	L.	530.000

... E ALTRE 100 OCCASIONI
PER TUTTA LA MERCE ESISTENTE
VIA IPPOLITO NIEVO, 63/69
VIA PORTUENSE, 94

IAZZONI Simca
CONCESSIONARIA PER ROMA E RIETI
...La prima di classe !!
(IAZZONI SIMCA E' MEGLIO)
GARANZIA TOTALE 12 MESI
● Accensione transistorizzata
● Presa per la diagnosi elettronica
● Disappannatore vetri laterali
● Orologio elettrico
● Spia usura pastiglie freni anteriori
Da L. 4.725.000
(IVA e trasporto compresi)
• Minimo anticipo • 36 rate senza cambiali
* Acquistatela presso la nostra Sede Centrale o presso le nostre filiali. Avrete maggiori vantaggi e più facilitazioni.
ROMA ● Salone d'Esposizione e Vendita Via Tuscolana, 303 TEL 784941, 5 linee
FILIALI ● Esposizione e Vendita Via Prenestina, 234 TEL 295095
● Esposizione e Vendita Via Casilina, 1001 TEL 2674022
RIETI ● Esposizione Vendita e Assistenza Via dei Pini, 4 6 8 12 TEL (0746) 43315
SIMCA

CENTRO ROMANO DI
LINGUA E LETTERATURA RUSSA
CORSI di LINGUA RUSSA
CORSI DI 4 ANNI
CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
CORSI PER BAMBINI E RAGAZZI
LABORATORIO LINGUISTICO
BIBLIOTECA
CINETECA
BORSE DI STUDIO IN URSS
VIAGGI
SEMINARIO ESTIVO
DI LINGUA RUSSA
SANTA SEVERA (Litorale romano)
2 - 16 settembre
Le iscrizioni sono aperte
ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS
ROMA - Piazza della Repubblica 7 (Esedra)
Telefono 464570
orario di segreteria 9 - 12,30 e 15 - 19